

Assemblea

19 giugno 2010

(16 giugno 2010, in prima convocazione)

Relazione d'esercizio e

Conto consuntivo 2009



CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI

(ente morale)

www.consorzioirrigazioni.it

V E R B A L E

dell'adunanza dell'Assemblea consorziale tenutasi, in seconda convocazione, oggi 19 giugno 2010, con inizio alle ore 10,30 presso la sede del Consorzio in Cremona – Via C. Battisti n. 21.

L'Assemblea fu riconvocata dal Presidente con sua lettera dell'8 giugno 2010 riportante il seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Conto Consuntivo 2009;
- 3) Elezione di quattro Consiglieri (a sensi dell'art. 12 dello Statuto scadono e sono rieleggibili i signori Brocca Umberto, Guerini Rocco Feliciano, Pizzetti Mario e Spoldi Luigi)

Sono presenti i signori:

- | | |
|-----------------------------|-------------------------------|
| 1) Bassanetti Franco | 13) Mariotti Gianfranco |
| 2) Bosio Lino | 14) Mazzolari Massimo |
| 3) Brocca Umberto | 15) Ongini Alessandra |
| 4) Ferrari Angelo | 16) Pizzetti Mario |
| 5) Ferri Pierino | 17) Spoldi Luigi |
| 6) Freri Arnaldo | 18) Stringhini Ciboldi Angelo |
| 7) Fusarpoli Simone | 19) Zanetti Angelo |
| 8) Grandi Gianpaolo | |
| 9) Guarneri Giuseppe | |
| 10) Guerini Rocco Feliciano | |
| 11) Lena Gianpietro | |
| 12) Mantovani Luigi | |

Giustifica l'assenza il signor Tantardini Luigi.

Presiede il Presidente del Consorzio sig. Pizzetti Mario; funge da Segretario il dott. Maurizio Fioretti; Assiste il direttore Ing. Stefano Loffi.

Il Presidente, rilevato che l'Assemblea è legalmente costituita, apre la seduta rivolgendo un cordiale saluto a tutti i presenti ringraziandoli per la presenza.

OGGETTO 1

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE: ANDAMENTO DELLA STAGIONE IRRIGUA 2010 E RELAZIONE DELLE PRINCIPALI INIZIATIVE

Il Presidente invita il direttore a dar lettura della relazione sullo stato della corrente stagione irrigua e sulle principali iniziative del 2009.

Si riporta integralmente, qui seguito, il testo della relazione.

ANDAMENTO STAGIONE IRRIGUA 2010

Le vicende meteorologiche del primo semestre del 2010 saranno ricordate certamente per una straordinaria quantità di precipitazioni, ma è bene, laddove possibile, dare qualche numero per inquadrare i fatti nella statistica di un adeguato periodo di riferimento.

Il Consorzio Irrigazioni Cremonesi, sin dalla sua origine alla fine del XIX secolo - ereditando ed ampliando una raccolta di dati già condotta dal precedente *Condominio Pallavicino* - rileva, nella Stagione Irrigua con cadenza quotidiana, il regime dei propri canali, registrando 88 parametri, dei quali 52 di livello idrometrico, ai quali si aggiungono le piogge cumulate alle otto del mattino di ogni giorno e rilevate con 9 pluviometri distribuiti lungo la rete.

Nella tabella che segue, attraverso una semplice elaborazione, riportiamo le piogge medie rilevate, nelle nostre stazioni, nei mesi tra gennaio e maggio dal 2000 al 2010.

piogg e mm	00	01	02	03	04	05	06	07	08	09	2010	medie
gen	2	104	25	49	59	3	48	29	110	95	67	53
feb	2	13	116	0	108	15	75	33	31	128	136	59
mar	43	156	38	11	87	27	23	62	22	123	85	58
apr	83	72	84	66	101	109	66	19	118	181	72	80
mag	96	67	176	31	74	62	33	104	108	20	168	85
totale	226	412	439	157	429	216	245	226	389	547	528	348

Della precedente tabella certamente gli specialisti di Statistica idrologica avrebbero molto da obiettare, ma pare già significativo osservare che il 2010, nel periodo gennaio/maggio, emerge sugli altri dieci anni, sia per il totale delle piogge cumulate, superato soltanto nel 2009, sia per le piogge di maggio, ritrovate, in tale misura, nel solo maggio 2002.

Ad aggravare gli effetti delle abbondanti piogge son state, quest'anno, le condizioni climatiche, che hanno favorito il permanere di eccesso di umidità (se non di acqua!) nei fondi, soprattutto nelle zone a tessitura medio/fine.

Le piogge che cadono sulla pianura, nel tardo inverno ed in primavera, coinvolgono indirettamente le vicende dell'Irrigazione, poiché possono spostare le sémine e così allungare il periodo irriguo, ma possono essere accompagnate - non sempre, né in egual misura - da precipitazioni in montagna, con beneficio dei grandi laghi Regolati.

Il vantaggio più diretto si può manifestare nelle falde, che così restituiscono più risorsa alle risorgive (fontanili) ed alle risorgenze (lungo gli àlvei dei fiumi).

Un aspetto che non possiamo cogliere, non avendo dati certificati, è il valore dell'intensità di ciascun evento di pioggia, caratterizzato per zone omogenee (*centri di scroscio*), che ha raggiunto valori eccezionali nella notte tra il 4 ed il 5 maggio scorsi, soprattutto ad Est di Cremona, sino al Casalasco/Mantovano, con punte di 160 mm in sei÷otto ore.

Il nostro personale, già nel pomeriggio del giorno 4 maggio u.s., ha sbarrato la Ciria Vecchia a monte di Cicognolo, deviandone la portata nel Nuovo Bolla, che scarica in Oglio, per poi attendere gli eventi, ben presto giunti ad un livello d'intensità che ha prodotto effetti ingovernabili.

Gli allagamenti generalizzati son stati sotto gli occhi di tutti, ma non è rimasta un'adeguata interpretazione, per questo ne accenno, anche pensando al nuovo evento verificatosi tre giorni fa nel circondario della città di Cremona

Sebbene intensità di pioggia così elevate siano da considerarsi straordinarie, con tempi medi di accadimento plurisecolari, è altresì vero che il reticolo idrografico si mostra ormai assediato da troppe immissioni, spesso neppure oggetto di un dimensionamento prudenziale sulla compatibilità delle portate transitabili.

Su tale problema è evidentissima la mancanza di univocità ed autorevolezza della pianificazione specifica, vittima di un pluralismo di soggetti, alcuni manchevoli nell'esercizio delle proprie funzioni.

Di fronte all'evidenza di sempre più intense precipitazioni, con noncuranza si continua ad edificare e pavimentare centinaia di ettari di terreno, scaricandone le acque di pioggia nel fosso più vicino, a volte senza neppure chiedere il permesso al responsabile di questo fosso.

Poiché la maggior parte della rete idrografica appartiene al sistema irriguo e di colo, le responsabilità strategiche dovrebbero ricadere sugli artefici della specifica pianificazione territoriale prima che sui singoli gestori di rogge e canali, che spesso subiscono l'evento ed anche le conseguenti, a volte scomposte, reazioni.

Il reticolo idrografico della nostra pianura è un'infrastruttura dedicata all'Irrigazione ed alla raccolta e smaltimento delle acque di colo, le cui prestazioni hanno dei limiti che non debbono essere ignorati, bensì conosciuti, condivisi e rispettati ad ogni livello.

Son pochi gli esempi virtuosi, che però dimostrano come i comportamenti corretti siano possibili: cito, quale esempio che ci ha coinvolto, il Comune di Soncino che ha realizzato lo scarico delle acque di pioggia di una nuova area industriale nel Naviglio Nuovo Pallavicino, curando di frapporti

una vasca di laminazione che limiti la portata massima immessa a valori compatibili con il nostro canale ricevente. Una misura che, a partire dai nuovi Piani di Governo del Territorio (PGT), andrebbe imposta con qualificata autorevolezza, ma che non si vede neppure raccomandata con adeguata determinazione!

Neppure nelle pianificazioni che esprimono specifica competenza - in particolare i Piani di Bonifica ed Irrigazione ed i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali - si trovano valide prescrizioni in tema di apporti idrici al reticolo idrografico artificiale, cosicchè i gestori di ciascun canale si trovano soli nel resistere a pressioni d'ogni tipo, da parte di chi ha progettato di scaricare in quel fosso, accampando, quasi sempre, rilevanti e sovraordinati interessi pubblici e/o economici!

Singolare è, purtroppo, la posizione di molti Comuni, se non di tutti, che non mancano di porre limiti e divieti - per quanto in gran parte illegittimi - alla gestione degli alvei della rete artificiale, con particolare accanimento nell'impedire il rivestimento delle sponde e del fondo, azione che migliora, anche fino ad oltre il 30%, le portate transitabili!

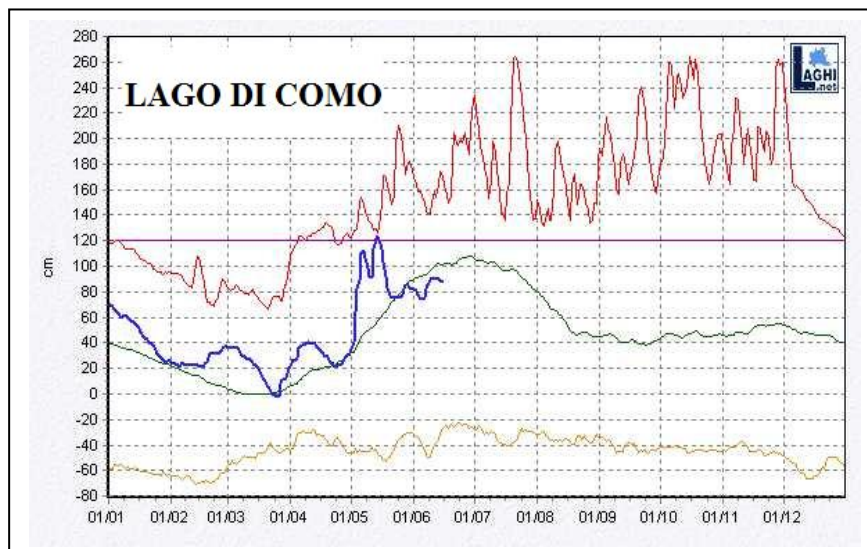
Da un lato, dunque, la pianificazione territoriale produce sempre maggiori aree impermeabili che esaltano gli effetti delle piogge, già di per sé sempre più intense, d'altro canto si vieta, in modo gratuitamente generalizzato, di accrescere la capacità di trasporto della rete ricevente.

Non solo: ne aproffito per citare una gravissima questione: le nutrie. Lasciando in parte il fatto che il rivestimento dei canali è operazione costosissima, è altresì chiaro che sia l'unico sistema per evitare i pericolosi danni che questi animali arrecano all'efficienza ed alla sicurezza dei canali, in particolar modo nei frequenti tratti in cui incombono su campi e proprietà.

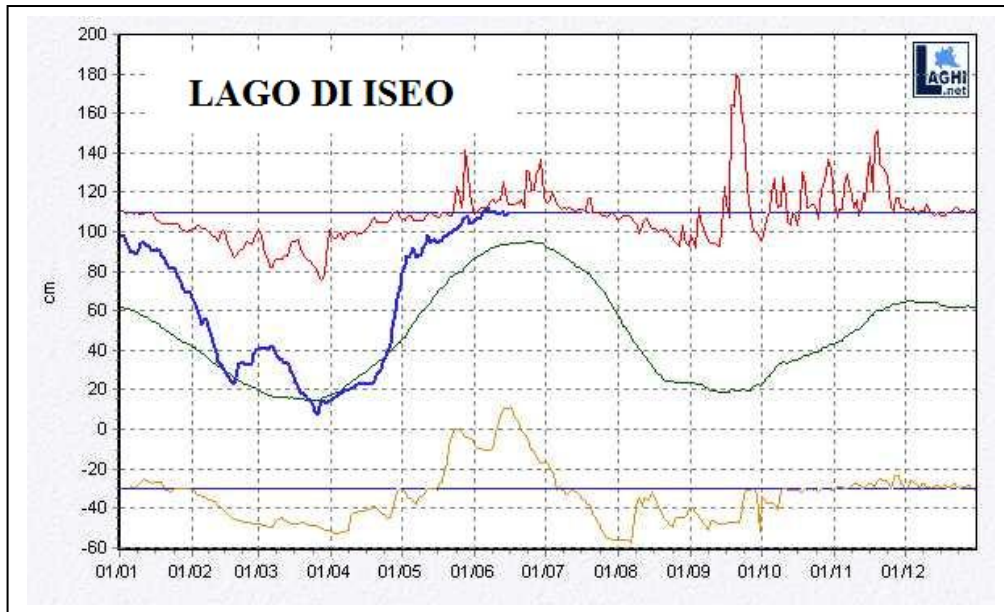
Sulla sicurezza idraulica del territorio, ancor prima che idrogeologica, si inserisce oggi in modo eclatante la questione del Reticolo Idrico Minore, che pare dimenticata dalle molte Pubbliche Autorità che si affannano, in occasione degli ultimi eventi di piogge eccezionali, a cercar colpevoli tra le maglie della rete idrografica.

Abbiamo avuta occasione di partecipare ad alcune riunioni, organizzate da enti che possiamo definire, genericamente, ‘competenti in materia di Protezione Civile’, ascoltando molte affermazioni, spesso non condivisibili.

Ciò che, in quei consessi, non è mai emerso perché sempre taciuto, è l’obbligo per i Comuni di redigere il Reticolo Idrico Minore, scaduto il 31 dicembre 2008, nel quale avrebbero dovuto, come alcuni hanno fatto, individuare i corsi d’acqua che rivestono un interesse collettivo, quali sono, senza dubbio, quelli che possono produrre danni per esondazione, generalmente noti a livello locale. Ma questo ritardo oggi è più grave: con la recente legge regionale 22 febbraio 2010 n. 12, all’articolo 2 comma 1. lett. b), s’è infatti data forza di legge all’obbligo, in capo ai Comuni, di provvedere anche alla manutenzione del Reticolo Idrico Minore. Ferme restando tutte le perplessità, i dubbi, se non lo stupore per i molti passi regionali su tale argomento, possiamo affermare che, nella ricerca di eventuali responsabili per le avvenute inondazioni – a prescindere dall’eccezionalità dei fenomeni registrati - i Comuni più che protagonisti dovrebbero essere ... tra gli obiettivi! Non resta che auspicare che, tra un disastro e qualche ‘grida’ intelligente - qual è questo mio sfogo che, non certo a caso, rivolgo alla nostra Assemblea di rappresentanti ... comunali – si possa, con costante gradualità, sviluppare ed applicarsi l’idea di riequilibrare le forze e le pretese di ciascuno, soprattutto quando rivolte ad un territorio così fortemente antropizzato e quindi sempre più fragile. Risolta, certo a modo nostro, la questione ‘piogge della prima metà del 2010’, ecco il consueto sguardo alla Regolazione dei nostri grandi laghi, Lario e Sebino.



I livelli sono da leggersi unitamente alle portate erogate, che si stanno mantenendo prossime al massimo della competenza.



Stiamo dunque regolando al 100% dei valori di Concessione; credo sia un'informazione sufficiente!

Qualche problema, però, lo sta dando il canale Pietro Vacchelli, che, nel tratto oggetto delle opere di rivestimento delle sponde, è afflitto da perdite di condotta doppie rispetto alla media storicamente accertata e da improvviso deterioramento della scabrezza.

Sebbene sia presto per tirar conclusioni, possiamo pensare che la maggior *perdita di condotta* (tra Merlino e Crema misurata in 1800 l/s, contro i massimi 900 storici) sia, almeno in parte, provocata dalla riduzione dell' impermeabilità del fondo interessato dagli scavi e dai riporti durante i lavori di rifacimento delle sponde; in gergo si dice che c'è stata la *rottura del fondo*.

C'è necessità di effettuare altre misurazioni per poterci esprimere in modo più giustificato, ma, se così fosse, sappiamo che gradualmente il limo, trasportato dalla corrente, tornerà in tempi brevi ad intasare le zone rimescolate.

Altra difficoltà, questa volta comprensibile ma assai critica, è la scarsa efficienza idraulica che dimostra il canale in alcuni tratti, sempre nella parte rinnovata.

Non appena chiusi i lavori, protratti sino all'imminenza dalla Stagione Irrigua, abbiamo costruito la nuova scala di portata che, certificata dal Consorzio dell'Adda, costituisce il riferimento per il

controllo della portata derivata. Per raggiungere la portata massima concessa, 38,50 m³/s, s'è dimostrato sufficiente un tirante di cm 157÷158, ben 27 centimetri in meno rispetto al valore precedente alle opere di adeguamento (185 cm). Di altrettanto abbiamo visto abbassarsi il livello lungo l'intero tratto, sino a Crema, che però ha cominciato a crescere in modo anòmalo, negli ultimi quaranta giorni, sino a superare lo stesso massimo livello storico.

Senza indugio, abbiamo attivato il nostro escavatore cingolato a braccio lungo (quasi diciotto metri) alla ricerca, in questi tratti, dell'unico fatto che può aver causato un tale aumento della scabrezza: cumuli di sabbia e limo. Non v'è altra spiegazione dell'avvenuto ingresso nel canale di una sostanziosa frazione a granulometria fine del notevolissimo trasporto sòlido del fiume - generato dalle successive onde di piena di Adda e, soprattutto, del Brembo - del quale abbiamo una prova certa nell'altrettanto eccezionale quantità di ghiaia estratta dal mandracchio in questi giorni.

Infatti, mentre la ghiaia a granulometria maggiore si accumula nel mandracchio, costruito anche al fine di svolgere questa funzione prima dell'edificio di regolazione, le componenti più fini (sabbia, limo ed argilla) sono in grado di inoltrarsi per chilometri lungo il canale, per poi depositarsi in cumuli, con distribuzione neppure costante negli anni e, quest'anno, ben meno prevedibile stante il nuovo regìme idraulico. Stiamo intervenendo e cominciando a vedere i primi riscontri, in qualche modo confortanti.

* * *

Dopo aver accennato alla nostra acqua oggi corrente, essenza stessa dell'esistenza di questo Consorzio, permettetemi un accenno al triste evento che ha colpito tutti noi, la nostra Agricoltura, l'intera comunità cremonese e non solo cremonese: la scomparsa, lo scorso 23 gennaio, dell'ing. Bruno Loffi, nostro ex direttore, autorevolissima figura di maestro delle cose d'acqua e fraterno amico di molti, anche di alcuni che siedono in questa Assemblea. Tanto potremmo dire nel ricordare questa persona, che non ha mai lasciato il Consorzio una volta in pensione, mantenendosi sempre in assoluta disposizione, con tutte le sue capacità e passione. Molto di lui riecheggia ancora e, in parte, per sempre in questo ente, di cose fatte, studiate, scritte, dette ... Il Consiglio di

Amministrazione ha voluto dargli il meritato onore e l'eterna memoria, dedicandogli un canale, sino ad oggi chiamato genericamente primo diramatore Vacchelli: dal 9 Aprile u.s. è, per tutti, il “*Diramatore Bruno Loffi*”; un canale che rappresenta una delle più interessanti ed esemplari opere di Riordino Irriguo, dallo stesso ingegnere ideate, che si diparte dal canale Pietro Vacchelli, coinvolgendo undici rogge ed oltre 4500 ettari, compresi nel territorio dei Comuni di Genivolta, Soresina, Castelleone, Grumello Cremonese, Crotta d'Adda, Pizzighettone, Casalmorano, Sesto Cremonese e Spinadesco. Crediamo così d'aver dato il giusto merito, anche nel costituire una coerente successione toponomastica tra il nostro fondatore, Pietro Vacchelli ed uno dei più grandi nostri Direttori. (La lettura della relazione è interrotta da un lungo e caloroso applauso dell'Assemblea).

L'anno prossimo ci siamo riservati di dare a questo gesto una degna rilevanza di pubblica memoria.

* * *

Prima di riferire delle principali iniziative dello scorso anno, mérita ora un accenno l'imminente consegna alla Pubblica Amministrazione competente della domanda di rinnovo della Concessione del canale *Pietro Vacchelli*, per la quale v'è tempo sino al prossimo primo luglio. I tempi sono ormai ridotti, ma questo apparente ritardo è voluto: debbo infatti ricordare che la Concessione dall'Adda è oggi espressa per il solo Uso Irriguo, mentre già ora parte delle acque derivate sono destinate o da destinare anche ad un Uso Promiscuo Idroelettrico Non Prevalente, secondo l'esemplificativa terminologia definita dalla norma. Purtroppo, nonostante costanti e strenui sforzi, condotti negli ultimi tre anni anche a costo di aspre contese, a tutt'oggi non abbiamo ottenuto dalla Pubblica Amministrazione competente la quantificazione delle portate da considerarsi già vincolate a questo scopo. Poiché non v'è più tempo, ora consegneremo l'istanza di rinnovo, gravata da questa incertezza, della quale proponiamo una dettagliata e critica analisi, incertezza che dimostriamo essere non a noi imputabile ma prodotta da gravi mancanze dei pubblici uffici responsabili.

Questo fatto è da ricomprendere nella questione dello sfruttamento delle potenzialità idroelettriche della nostra rete, le cui tribolate vicende son già state poste, più volte, all'attenzione di questa Assemblea.

Abbiamo una potenzialità di oltre tre Megawatt idroelettrici di Potenza Nominale, dei quali 1,730 nei salti posti all'interno della rete. Di questi se n'è ottenuta l'autorizzazione per soli Mw 0,053 e per altri 0,070 l'avvio del procedimento amministrativo, nonostante si siano già presentate istanze per 2,699 Mw.

La gran parte della nostra potenzialità è dunque ferma, presso i competenti uffici regionali, da quasi due anni e non si vede, all'orizzonte di oggi 19 giugno 2010, alcun segnale di sblocco, nonostante si siano tentate tutte le strade extra giudiziarie messe a disposizione dalle norme di tutela e garanzia dei diritti dei cittadini. Ci siamo rivolti anche al Difensore Civico Regionale, il cui costante impegno s'è rivelato non produttivo, tanto da portarci ad un appello all'autorità, di livello superiore: l'Ispettorato per la Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che s'è prontamente attivato ma, per ora, anch'esso senza effetti per noi concreti.

S'è scritto molto, da ogni parte, ma nulla avviene a dar riscontro alle nostre istanze secondo la Legge, poiché altro certo non pretendiamo.

Tra le considerazioni che si possono trarre, basterà a questa Assemblea il sapere che sta per scadere anche il tempo della nostra pazienza, visto il danno economico che sta crescendo a livelli non più tollerabili: portare la Regione Lombardia in tribunale non sarà indolore, né priva di molteplici ripercussioni, ma altro non resterà da fare se, perdurando questo immobilismo, vorremo ottenere l'applicazione del nostro diritto che, nei confronti dell'Utenza, si concretizza quale concorso al minor costo del servizio irriguo.

* * *

Quanto al Deflusso Minimo Vitale, per il quale le correnti Sperimentazioni ci consentono di subire una quantificazione più coerente con le necessità stagionali, come ho già più volte riferito, debbo soltanto sottolineare che l'abbondanza d'acqua ne sta facendo sfumare la generale attenzione, errore

nel quale nessuno deve cadere. Cosicché ricordo, in quanto grave problema sempre incombente sulle 'nostre acque', che la Sperimentazione in corso, condotta a cura e spese dei soli consorziati al Consorzi dell'Adda ed al Consorzio dell'Oglio, è tesa a dimostrare che gli obiettivi di qualità dei due fiumi possano essere garantiti anche riducendo, nei periodi più difficili, le portate di DMV, imposte costanti dalla Regione, a tutto vantaggio della disponibilità per le colture nella Stagione Irrigua.

* * *

Ora accenno alle iniziative ed alle opere più significative, degne d'essere poste all'attenzione di questa Assemblea, perché esulano dall'ordinaria, sebbene impegnativa, attività di manutenzione e gestione della rete e del patrimonio del Consorzio.

I primi tre mesi del 2009 son stati impegnati, con gran parte delle nostre risorse operative, nel completamento del rivestimento di sponda del Naviglio Nuovo Pallavicino, nel tratto, di circa 600 metri, immediatamente a monte di Soncino – Località Lazzaretto nei pressi del cimitero. Son lavori dei quali abbiamo già riferito, ma da citare poiché costituiscono un'opera di assoluto rilievo.

Prima di illustrare la ricostruzione del ponte-canale della roggia Livrera, ritengo opportuna una premessa

Sono numerosissimi i manufatti che intersecano la nostra rete - soprattutto ponti, tombe a sifone, muri di sostegno, tubazioni ... - non tutti a carico di questo ente. La remota origine dei nostri canali, in particolare di quelli appartenuti al Condominio Pallavicino, e le vicende storiche hanno infatti determinato gli oneri ed i benefici di ogni opera. Preziosa è, in tale questione, la *Guida Parrochetti* – dell'ing. Angelo Parrochetti, Direttore del *Condominio Pallavicino* dal 1867 al 1887, redatta, a mano ed in due originali, nel 1845. In essa è meticolosamente disegnato lo sviluppo di tutti i canali del Condominio, assieme ad ogni notizia che, metro dopo metro, si ritenne degna di essere ricordata, in quanto scaturita da documenti di non immediata consultazione. Sino al primo dopoguerra del Novecento, infatti, i testi erano redatti a mano, in forme ridondanti e con grafia a volte di difficilissima interpretazione. Proprio per ovviare a questo inconveniente e quindi rendere

immediata risposta al sorgere di ogni intervento, il Parrochetti scrisse questa *Guida*, dove è ancor oggi facile verificare la natura e lo stato di diritto dei manufatti interferenti.

Il Consorzio, ente dotato di criteri forse soltanto più moderni, regolò le interferenze realizzate successivamente all'acquisto del Condominio, con specifici e sintéticos atti di concessione, archiviati per progressiva chilométrica e, così, facilmente consultabili.

Ecco quindi che siamo sempre in grado di definire il soggetto tenuto a rispondere delle necessità di ogni manufatto. Quando l'ònerè è a carico nostro, interveniamo senza indugio; spesso altrettanto non avviene quando deve intervenire un soggetto terzo, ma, in tal caso, è già determinante il solo appellarsi alla *Guida Parrochetti*.

Il ponte canale di roggia Livrera, alla progressiva km 7,865 del Naviglio Grande Pallavicino, è stato ricostruito dal Consorzio, perché a tanto era tenuto. La vecchia struttura, in mattoni, è stata sostituita con due travi accostate in calcestruzzo, poi rivestite in mattoni, ricostruendo così un aspetto esteriore coerente con la precedente prospettiva.

Nel 2009 si è messo mano ad un annoso problema lungo il Nuovo Delmona, tra le progressive km 10,790 e 11,385, dove il nostro cavo correva adiacente, ma separato da un ésile arginello infestato da vegetazione, alla roggia Cè Priori, nostra utenza, che subiva grandi pérdite d'acqua, rientranti nel Nuovo Delmona, mentre il Consorzio, a sua volta, non disponeva, in quel tratto, della sempre preziosa strada alzaja. Dividendo le spese con l'utenza stessa, è stata spostata a valle, per circa 600 metri, la bocca di presa, dotandola di nuovo manufatto di ricollo con tasselli e l'álveo abbandonato è stato destinato a strada alzaja. Le opere tutte non sono state completate, quindi ne accenneremo ancora in occasione del Consuntivo 2010.

In massima parte nel 2009 è stato realizzato il nuovo manufatto di ricollo su Canobbia Nuova, alla progressiva km 11,360, spostandolo a valle della bocca Dati, al fine di poter alimentare anche questa utenza, assieme alla bocca Ballina II, con la stessa efficienza, soprattutto in caso di dispensa ridotta. Il nuovo manufatto è dotato di paratoia a doppio settore, che rende ben più agevole e veloce

la manovra di regolazione dell'invaso, come richiede la natura e le caratteristiche del nostro canale dispensatore.

* * *

Concludo accennando ad un problema che solo in apparenza non interessa il nostro ente: il progetto regionale di nuova delimitazione dei *Comprensori di Bonifica e Irrigazione*. Definiti dal Consiglio regionale il 26 marzo 1986 (DCR n. IV/213) e lasciati indenni dalla nuova legge regionale n. 7/2003 (oggi Titolo VII della L.r. 31/08), son stati giudicati bisognevoli di una nuova delimitazione - tanto radicale quanto poco comprensibile ed ancor meno condivisibile - che ne dovrebbe portare il numero complessivo a otto. La proposta, redatta nel novembre 2009 dal prof. Claudio Gandolfi, notissimo anche a questo Consorzio, pareva già interpretare la volontà scelta regionale, ma - còmplici il rinnovo amministrativo e la conseguente riorganizzazione degli uffici regionali - è ormai certo che la fretta, sempre cattiva consigliera, sia sfumata e che vi sia ancora margine per modifiche o ripensamenti.

I dibattiti a livello locale suscitati da questa proposta, in maggioranza avversi, sono in massima parte dedicati alle possibili geometrie degli enti e degli uffici che saranno posti a capo di questi nuovi e più estesi Comprensori, invece che orientati al problema sostanziale della più coerente ed adeguata suddivisione idrologica del territorio, aspetto già maltrattato dallo stesso studio del docente universitario.

Se infatti non si cogliesse l'occasione per dare a questa necessaria partizione un criterio veramente idrologico, cioè *secondo le ragioni dell'acqua*, potrà prendere forza la tesi, già da molti sostenuta, di far coincidere questi Comprensori di Bonifica e Irrigazione - che potrebbero, a questo punto, essere detti Comprensori Idrografici Ottimali - con i confini provinciali, come già avviene per gli Ambiti Territoriali Ottimali, strumenti di programmazione territoriale specifica per l'altra parte dell'acqua utilizzata: sarebbe un vera jattura!

Massima attenzione dunque e capace strategia devono guidare tutti gli interessati e, in prima linea, gli operatori istituzionali e le Associazioni Professionali e Sociali, affinché i decisori siano il più

possibile ispirati da motivazioni coerenti e da intenti rivolti, senza titubanze, all'oggetto vero del problema, la miglior gestione della risorsa idrica, piuttosto che ai soggetti preposti; i secondi da adeguarsi alla prima e non viceversa!

Terminata la lettura della relazione ai presenti viene proposta la visione di supporti fotografici a miglior documentazione della relazione testé letta.

* * *

Si registrano i seguenti interventi:

Ferri geom Pierino – sul problema del reticolo idrico minore, quali sono i corpi d'acqua da considerare?

Ing. Loffi – la questione 'Reticolo Idrico Minore', nonostante sia stata promossa dalla Regione nell'ormai lontano 2002, continua a mantenersi in un quadro di estrema confusione. Partendo dall'errato ragionamento che l'acqua pubblica (resa tale con la Legge n. 36/1994) renda pubbliche tutte le aree che la contengono (compresi i canali privati!), la Regione Lombardia ne diede la conseguente disposizione per la delega delle funzioni di Polizia Idraulica ai Comuni. Dopo aver tentato di convincere i funzionari regionali di questo madornale errore, altro non restò che proporre ricorso, nel quale ci siamo trovati al fianco di altri sessantuno Consorzi. La sentenza del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP) fu lapidaria: “ ... *l'art. 1 della legge n. 36 del 1994 innova soltanto la disciplina giuridica del bene 'acqua' in sé considerato, ma non quella dei suoi 'contenitori' ...* “; quindi, un canale privato (qual è la maggioranza dei cavi irrigui) resta privato, pur contenendo acqua pubblica! Nonostante questo chiarissimo pronunciamento, la Regione non ha provveduto ad alcuna rettifica sostanziale, procedendo invece ad aggiungere altri elementi di confusione, sia normativa che d'applicazione.

Basti ricordare un fatto che ci ha visti protagonisti: il Consorzio ha redatto il Reticolo Idrico Minore per quattordici Comuni consorziati; tredici in territorio cremonese, approvati dalla loca Struttura Regionale (STeR_CR), senza alcun problema, ed uno nella Bergamasca, bocciato dallo STeR_BG

sotto ogni profilo! È possibile che due uffici omòloghi della stessa Regione Lombardia abbiano, sullo stesso argomento, interpretazioni opposte?

Con più comprensibile consolazione posso dire che promuovere il ricorso è stata una mossa necessaria, costosa ma almeno ci ha messo al riparo da tali strabilianti difficoltà e confusa incertezza, in una vicenda, tuttora apertissima, che probabilmente balzerà alla più adeguata attenzione soltanto quando scaturiranno le conseguenze più clamorose, come spesso avviene in questa Italia perennemente disattenta ai temi d'interesse collettivo.

Attraverso la redazione del Reticolo Idrico Minore, infatti, molti Comuni, perseverando nell'originale ed errata interpretazione regionale, hanno ricompreso gran parte, se non la totalità, dei corsi d'acqua presenti nel proprio territorio. I Consorzi di bonifica, a loro volta, hanno inserito, nel proprio reticolo di Polizia Idraulica, tutti i canali che gestiscono, quasi a voler evitare di vederseli sottrarre dagli stessi Comuni. In questa sorta di strampalato accaparramento, una conseguenza è per noi certa: questa gran parte del reticolo idrografico è o sta per diventare Demanio regionale, con conseguenze che qui è inutile sottolineare.

Mi preme però evidenziare che la recente legge regionale n. 12/2010 ha 'finalmente' reso legittima l'attribuzione ai Comuni dell'ònere della manutenzione del rispettivo Reticolo Idrico Minore, precedentemente stabilito con una delibera di Giunta, la cui illegittimità fu più volte denunciata proprio da questo Consorzio, nella più generale indifferenza. Un ònere che già può diventare pesantissimo, proprio in una parte del territorio cremonese, interessato da recentissimi e dannosi allagamenti.

OGGETTO 2

CONTO CONSUNTIVO 2009

Il Presidente osserva che, secondo una consolidata consuetudine, i Conti Consuntivo e Patrimoniale e la relazione che li illustra sono stati inviati in precedenza a ciascun Rappresentante consorziale e perciò i presenti hanno già avuto modo di esaminarli.

Ciò premesso e considerato propone all'Assemblea che unanime approva di passare subito alla discussione dopo la lettura della relazione della Commissione per la revisione dei conti che, su invito del Presidente, viene letta dal dr. Mantovani.

Qui di seguito si portano integralmente le relazioni ed i conti sopracitati.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUL CONTO CONSUNTIVO E PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO 2009 E CONFRONTO CON I RISULTATI DEL 2008.

Durante il 2009 l'andamento della gestione è stato assolutamente normale.

Infatti le poste di bilancio e le risultanze che ne derivano non si discostano in modo rilevante da quelle dell'anno precedente salvo una maggior spesa conseguente ad alcuni consistenti interventi manutentori sulla rete dei canali consortili posti in atto per garantire una corretta e funzionale distribuzione irrigua.

Si è completata la automatizzazione della paratoia di presa del Naviglio Grande in Calcio e si è completato il rifacimento delle sponde di un tratto del Naviglio Nuovo in Soncino.

Si è provveduto ad acquistare due autovetture Panda Van in dotazione al personale di campagna e si è acquistata una macchina decespugliatrice di nuova concezione Energreen ILFS 1500 cedendo, nel contempo, l'escavatore Poclain 60PB da tempo dismesso.

Tra i lavori eseguiti si segnalano in particolare il rifacimento dei manufatti di presa delle bocche Dati e Ballina sul cavo Canobbia Nuova ed il rifacimento del ponte canale roggia Livrera sul Naviglio Nuovo in Soncino.

Ciò premesso si passa ad un raffronto dei dati relativi agli anni 2009 e 2008 rimandando alla analisi dettagliata dei singoli capitoli alcune considerazioni più specifiche a completamento di quanto accennato.

ENTRATE EFFETTIVE

- 1) **Canoni servizio somministrazione acque** – la variazione in più di € 78.396 è dovuta soprattutto all'aumento del 5% delle tariffe ed al processo di equalizzazione degli ex canoni privilegiati, processo terminato nell'esercizio 2009.

- 2) **Affitto beni stabili** – l'aumento di € 2.700 è conseguente sia al modesto adeguamento dei canoni affitto (soprattutto dei terreni) ed alla stipula di un nuovo contratto affitto fabbricati civili in Pumenengo.
- 3) **Prodotto di boschi e reliquati** – la differenza in meno - €509 - deriva da minor proventi per vendita legna (581) compensati da un incremento (72) nella raccolta erbe e foglie.
- 4) **Canoni per concessioni** – l'ammontare complessivo del capitolo aumenta di € 3.166 in conseguenza dell'adeguamento dei canoni derivante dall'applicazione dei parametri adottati per la loro determinazione e per la stipula di alcune nuove convenzioni.
- 5) **Interessi attivi** – il crollo dei tassi bancari, unito ad una diminuita giacenza media di cassa, hanno ridotto in modo consistente (5.297) gli “Interessi c/c bancario”. Diminuzioni si sono pure registrate negli “Interessi per rivalutazione anticipo d'imposta sul TFR” (-274) negli “Interessi su depositi cauzionali” (-78) e negli “Interessi su rimborsi I.C.I.” (-74). Nel contempo sono aumentati (+1.178) gli “Interessi moratori” addebitati agli utenti in caso di ritardato pagamento.
- 6) **Proventi diversi** – questo capitolo, che riguarda fatti non sempre prevedibili, presenta una variazione negativa pari ad €15.596.

Si sono registrate minori entrate sugli “Altri introiti”: “Comune di Pandino” (-5.850) essendo terminati i lavori per il ponte ciclopedonale sul c. Vacchelli; “Lavori c. Vacchelli” (-50.000) quanto introitato rappresenta la quota di competenza dell'Ente per la direzione lavori anno 2009, “Partecipazione produzione energia idroelettrica” (-6.743) i lavori di rivestimento del c. Vacchelli hanno influito negativamente sulla produzione della centralina di Genivolta comportando, per ovvie necessità tecniche, una ridotta portata del canale.

Riduzioni si sono registrate nei “Contributi c/Interessi Legge Sabatini” (-782) essendo terminato il quinquennio previsto per le provvidenze di legge.

Contemporaneamente si sono rilevati maggiori introiti nei “Ricavi e rimborsi vari” (+1.361); nei “Ribassi ed abbuoni” (+27); negli “Arrotondamenti attivi” (+7); nel “Provincia di Cremona

– indennità di soprassuolo” (+9.600) indennità erogata in seguito all’occupazione di alcuni terreni in Vaiano necessari ai lavori di riqualificazione della S.P. Paullese; nel “Fondazione Cariplo progetto fontanili” (+31.552) anticipo sul contributo previsto per la realizzazione del progetto; nella “Rivalutazione anticipo T.F.R., (+5.199); negli “Alloggi di servizio” (+33).

- 7) **Plusvalenze e sopravvenienze attive** – il loro ammontare complessivo diminuisce, rispetto al 2008, di € 204 come risulta dal seguente dettaglio: plusvalenze realizzate -17.310, sopravvenienze attive + 17.106 (nell’esercizio 2000, stante la riorganizzazione in atto relativamente alla riscossione dei canoni demaniali, non fu possibile versare il canone demaniale relativo alle concessioni a derivare dal fiume Adda pari a €16.736, canone da allora mai più richiesto dalla P.A.. La giurisprudenza attualmente ritiene che il credito della P.A. sia soggetto alla prescrizione quinquennale di cui all’art. 2948 n. 4 Cod. Civile e pertanto, essendo trascorsi ormai ben 9 anni e non avendo ricevuto alcun atto interruttivo della prescrizione, si è ritenuto definitivamente non dovuto il canone di cui sopra. Pertanto si è registrata contabilmente la conseguente sopravvenienza attiva).

ENTRATE PATRIMONIALI

Disavanzo dell’esercizio – ammonta a € 1.424 pari alla differenza fra le Entrate effettive - € 2.051.829 – e le Uscite effettive - €2.053.253.

USCITE EFFETTIVE

- 1) **Canoni diversi** – il maggior onere - €7.226 – è determinato dall’aumento dei canoni demaniali per riconoscimento a derivare dai fiumi Adda, Oglio e dai fontanili (+636) e dall’aumento dei contributi al Consorzio dell’Oglio (+6.590 di cui 5.555 quale ruolo straordinario per la sperimentazione del D.M.V.)
- 2) **Interessi di mutui passivi** – nel mese di giugno 2009 è iniziato l’ammortamento (rate semestrali) del prestito chirografario quinquennale di €120.000 contratto l’ 8.04.2009 con la Banca Popolare di Cremona e finalizzato all’acquisto del decespugliatore Energreen e di n. 2 autovetture Panda Van.

Ciononostante, la brusca discesa dei tassi, unita al termine dell'ammortamento di un mutuo in essere, han comportato una diminuzione di €3.684 nella spesa relativa a questo capitolo.

3) **Funzionamento organi consorziali** – la spesa diminuisce di €117 rispetto al 2008. Nel mentre aumentano le “Spese di rappresentanza (+272) diminuiscono le indennità ed i gettoni di presenza (-258) per l’effettuazione di un minor numero di sedute del Consiglio (9 invece di 10), le Spese relative alle riunioni dell’assemblea (-52) ed il contributo I.N.P.S. sui gettoni (-79).

4) **Stipendi e salari al personale** – il costo complessivo supera di €56.326 quello relativo al 2008.

La differenza è dovuta:

- a) all’applicazione dell’accordo collettivo nazionale degli impiegati e salariati;
- b) al maggior impiego di mano d’opera avventizia;
- c) all’aumento delle voci mobili di retribuzione (indennità km.che; rimborsi spese; indennità manovra bocche etc.)
- d) alla maturazione di nuovi aumenti periodici per alcuni dipendenti;
- e) al passaggio da avventizi a salariati di due dipendenti.

5) **Assegni ai pensionati** – la variazione in meno di €161 rappresenta la risultante di variazioni di segno opposto. I maggiori oneri – liquidati in forza dell’art. 23 del Regolamento Organico Disciplinare vigente che prevede l’adeguamento degli assegni agli aumenti contrattuali – sono stati inferiori alla rivalutazione delle pensioni I.N.P.S.

6) **Contributi previdenziali ed assicurativi** – l’aumento della aliquota INAIL (salariati) e l’incremento della base contributiva (stipendi e salari) han comportato una maggiore spesa previdenziale ed assicurativa di €26.063 come risulta dal seguente dettaglio:

- I.N.P.S. per contributi Fondo pensioni, C.U.A.F.: +11.896 (da 96.523 a 108.419);
- Fondazione E.N.P.A.I.A. per contributo Fondo previdenza e infortuni: +1.466 (da 13.505 a 14.971);
- Fondazione E.N.P.A.I.A. per contributo Fondo Accantonamento trattamento quiescenza dipendenti consorziali: +1.299 (da 68.830 a 70.129);

- I.N.P.S. ex gestione S.C.A.U.: +5.126 (da 90.902 a 96.028);
- I.N.A.I.L.: + 6.004 (da 11.427 a 17.431);
- Premio polizza r.c. operai: + 396 (da 1.304 a 1.700);
- Rivalutazione su anticipazione T.F.R. (L. 662/96): -280 (da 736 a 456);
- Assicurazioni dirigenti: +264 (da 2.078 a 2.342);
- Fondo integrativo sanitario: - 108 (da 434 a 326).

7) **Interessi passivi e spese bancarie** – nonostante un maggior ricorso al credito bancario abbia comportato un aumento di €1.050 negli interessi passivi, la cessazione degli esborsi conseguenti agli interessi passivi per dilazione pagamento provvidenze legge Sabatini (-1.896) ha fatto sì che l'onere complessivo sia diminuito di €846.

8) **Spese generali** – l'aumento complessivo di €2.077 è dovuto quasi esclusivamente all'aumento delle spese telefoniche (+ 4.285 – si è dovuto procedere al cambio di gestore per la telefonia fissa stante i numerosi e ripetuti disservizi registrati, purtroppo ciò ha comportato il pagamento delle penali previste contrattualmente), all'aumento delle spese di riscaldamento, luce ed acqua degli uffici (+1.621) conseguenza sia delle rigidità climatiche del 2009 che del consistente rialzo delle tariffe.

Si può notare come nel 2009 le spese generali, al netto delle due voci di cui sopra, sono diminuite (-1,09%) a testimonianza di una sempre vigile, attenta ed oculata gestione.

Le variazioni di segno opposto che hanno determinato tale risultato sono le seguenti: +90 per bollati, bolli quietanza, etc.; +1.621 per luce, f. m. etc. riscaldamento uffici (vedasi nota introduttiva al capitolo); +464 per pulizia locali uffici; +264 per varie e minute di economato; +4.285 per spese telefoniche (vedasi nota introduttiva al capitolo) + 68 per spese esercizio ascensore uffici; +78 per spese assicurative; +741 per quote associative; +1.760 per massa vestiario, indumenti speciali al personale e servizio sorveglianza sanitaria; +503 per spese di rappresentanza; +10 per omaggi e mance; +31 per rimborso iscrizione Ordine degli Ingegneri del Direttore e dell'ing. Rigotti; +150 per elargizione Associazione Alpini di Cremona, +10 per

arrotondamenti passivi; +693 per pubblicazione “Speciale Consorzio”; +700 per quota partecipazione 64^a Fiera Internazionale del bovino di Cremona; -789 per commissioni bancarie; -175 per stampati e cancelleria; -170 per acquisto giornali, libri e pubblicazioni varie; -1.569 per assistenza software; -176 per acquisto mappe e visure catastali; -3.078 per compensi a terzi; -375 per spese esercizio autovetture ufficio; -143 per interessi e sanzioni ritardato versamento IVA marzo 2005; -176 per interessi e sanzioni omesso versamento I.C.I. comune di Genivolta; -161 per rinnovo decreti Guardie Giurate (campari); -495 per erogazioni liberali; -1.971 per spese applicazione D.lgs 81/2008 sicurezza sul lavoro (la spesa per sorveglianza sanitaria è stata contabilizzata tra le spese del personale); -90 per contributo Fondo Interbancario Garanzia (il prestito contratto era di importo inferiore a quello dello scorso anno); -23 per abbuoni passivi.

9) **Imposte e tasse** – gli importi che determinano la differenza in più di €3.400 sono: +2.601 per I.R.A.P.; +154 per I.C.I.; +632 per I.V.A. indetraibile; +88 per tassa raccolta rifiuti; -75 per imposta sostitutiva prestiti Banca Popolare;

10) **Esercizio della rete irrigua** – l’onere globale ammonta a €71.935. La diminuzione di €20.201 rispetto al 2008 risulta dalle seguenti variazioni: -19.019 per spurghi e tagli erbe (le temperature non eccessive registrate durante la stagione irrigua hanno determinato una minor crescita delle erbe negli alvei dei canali consortili, conseguentemente si sono ridotte le necessarie operazioni di spurgo); -2.604 per manutenzione strade alzaie e banchine; +1.422 per vigilanza e manovra acqua (l’automazione della paratoia di presa del Naviglio Grande in Calcio e le aumentate tariffe elettriche hanno comportato un aumento delle spese di esercizio sia della rete di telerilevamento dati che delle paratoie automatiche distribuite sulla rete dei canali consortili).

11) **Manutenzione beni strumentali** – la spesa complessiva aumenta di € 55.462, aumento dovuto soprattutto alle consistenti spese di manutenzione della rete acquedotti (+70.062) resesi necessarie al fine di mantenere efficiente la dispensa irrigua, infatti si sono dovuti riparare

diversi tratti spondali interessati da numerose frane che, in caso contrario, avrebbero reso problematica la stagione irrigua. Aumenti si sono pure registrati nella Manutenzione Case cantoniere e capannoni (+3.627) e nella Manutenzione attrezzatura varia (+2.088).

Diminuzioni si sono invece registrate nella Manutenzione parco macchine operatrici, attrezzature tagliaerba, autocarri, autovetture e ciclomotori campari (-19.833) e nella Manutenzione macchine e mobili d'ufficio (-482).

12) **Gestione immobiliare** – l'importo totale della spesa ammonta a €876. La differenza in meno di € 7.752 è composta come segue: -7.678 per manutenzione fabbricati civili, -222 per Contributi di bonifica e di miglioramento fondiario; +148 per diritti vari, bollati etc.

13) **Perdite varie e sopravvenienze passive** – il loro importo - € 748 - riguarda il contributo distacco sindacale retribuito anno 2008 (14) ed il rimborso parziale del canone concessorio 2008 alla Soncino Sviluppo S.r.l. (734).

14) **Ammortamento beni strumentali** – è calcolato applicando le aliquote ordinarie stabilite dalla normativa vigente.

15) **Canoni leasing** – la diminuzione di € 1.851 è da porsi in relazione all'adeguamento del canone alla brusca riduzione dei tassi.

PARTITE DI GIRO

Le voci che contraddistinguono i capitoli di entrata e di uscita di questo titolo rimangono immutate.

Le variazioni degli importi di alcune di esse sono correlate a quelle dei corrispondenti capitoli di spesa (ritenute erariali e assicurazioni sociali a carico dipendenti, ritenute su compensi professionali) oppure conseguenti dalle particolari situazioni che le determinano (indennità malattia e infortunio, assegni familiari impiegati, quote sindacali, pensioni e trattamento fine rapporto E.N.P.A.I.A., bollati e imposte e tasse a carico di terzi).

CONTO PATRIMONIALE

ATTIVO – aumenta complessivamente di €166.362.

Le variazioni in più sono le seguenti: +15.427 per automazione paratoia presa Naviglio Grande in Calcio; +48.862 per sistemazione sponde Naviglio Nuovo in Soncino; +2.968 per acquisto palmare lettura piezometri; +162 per acquisto n. 9 estintori a polvere; +1.180 per acquisto n. 2 armadi metallici archivio Uff. Ragioneria; +147 per acquisto n. 4 telefoni cellulari; +83 per acquisto n. 5 telefoni Cordless Brondi; +100 per acquisto calcolatrice Olympia; +18.110 per acquisto n. 2 autovetture Fiat Panda Van; +105.000 per acquisto decespugliatore Energreen ILF S1500; Aumentano di € 10.774 il saldo del Credito v/utenti, di € 32.567 il saldo del conto corrente Tesoriere, di €46 il saldo dei Depositi cauzionali.

Nel contempo le diminuzioni sono state: 107 per dismissione n. 3 estintori a polvere fuori uso; 2.501 per demolizione delle seguenti apparecchiature elettroniche inservibili: modem esterno, PC EXM, Masterizzatore Plector e scanner A3 Mustak; 329 per cessione telefono cellulare Nokia 6600; 27.611 per cessione escavatore Poclain 60PB.

Diminuiscono di € 1.410 il saldo del conto Fondi presso terzi; di € 32.479 il saldo dei Crediti diversi, di €4.541 il saldo del credito IVA e di €86 il saldo dei Ratei e risconti attivi.

PASSIVO – aumenta complessivamente di €167.786.

Le variazioni in più riguardano per €40.957 il Debito per mutui, per €21.084 i Debiti diversi, per € 126.427 il Fondo Ammortamento beni strumentali – e cioè in misura pari alla differenza fra la quota dell'esercizio (156.975) e l'utilizzazione di quelle accantonate negli anni precedenti per cespiti ceduti (30.458) – e di €1 le Rettifiche ed arrotondamenti.

Nel contempo diminuiscono di € 12.565 i Debiti v/fornitori, di € 5.000 i Debiti v/depositanti a cauzione e di €3.118 il saldo dei Ratei e risconti passivi.

PATRIMONIO E RISERVE – Il Patrimonio diminuisce di € 1.424 pari al disavanzo dell'esercizio quale risulta dal Conto Consuntivo. Tale variazione corrisponde anche alla differenza fra l'aumento dell'**ATTIVO** (166.362) e quella del **PASSIVO** (167.786).

Invariato l'ammontare dei saldi delle rivalutazioni eseguite in applicazione delle Leggi 74/1952, 576/1975, 72/1983, 413/1991.

Adempimenti relativi all'art. 10 Legge 19 marzo 1983 n. 72

Si indicano qui di seguito gli importi delle rivalutazioni effettuate in passato sui beni tuttora compresi nel Patrimonio e per i quali non si è mai derogato ai criteri di valutazione stabiliti dal Codice civile:

Cespiti	Costo Storico	Legge 74/1952	Legge 576/1975	Legge 72/1983	Legge 413/1991	Importo rivalutato
Fabbricati Strumentali	113.160,84	-	13.091,53	125.547,37	38.873,23	290.672,97
Fabbricati Strumentali (art.43 TUIR)	187.720,39	-	28.283,07	106.965,58	1.723,96	324.693,00
Rete acquedotti	359.915,54	268.542,43	118.264,97	113.316,46	-	860.039,40
Fabbricati civili	18.111,89	-	4.672,78	10.586,51	10.058,53	43.429,71
Terreni	116.241,08	39.636,14	16.710,63	75.744,52	-	248.332,37
	795.149,74	308.178,57	181.022,98	432.160,44	50.655,72	1.767.167,45

CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2009 CONFRONTO CON LE RISULTANZE 2008 E CON LE PREVISIONI

ENTRATE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	CONSUNTIVO
	2008	2009	2009
EFFETTIVE			
ESTIVE ORDINARIE	1.544.223,00	1.625.000,00	1.626.590,00
1. CANONI SERV. SOMM. ACQ. ESTIVE STRAORD..	17.336,00	=	12.035,00
JEMALI	744,00	1.000,00	2.074,00
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
	1.562.303,00	1.626.000,00	1.640.699,00
2. AFFITTO BENI STABILI	113.017,00	114.500,00	115.717,00
3. PRODOTTO DI BOSCHI E RELIQUATI	2.372,00	2.000,00	1.863,00
4. CANONI PER CONCESSIONI	115.545,00	118.000,00	118.711,00
5. INTERESSI ATTIVI	9.743,00	4.500,00	5.198,00
6. PROVENTI DIVERSI	164.941,00	125.000,00	149.345,00

7. PLUSVALENZE E SOPRAVVENIENZE ATTIVE	20.500,00	=	20.296,00
TOTALE ENTRATE EFFETTIVE	1.988.421,00	1.990.000,00	2.051.829,00
PATRIMONIALI			
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	==	==	1.424,00
TOTALE ENTRATE PATRIMONIALI	0,00	==	1.424,00
TOTALE ENTRATE EFFETTIVE E PATRIMONIALI	1.988.421,00	1.990.000,00	2.053.253,00
TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	447.010,00	580.000,00	594.807,00
TOTALE GENERALE	2.435.431,00	2.570.000,00	2.648.060,00

CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2009 CONFRONTO CON LE RISULTANZE 2008 E CON LE PREVISIONI

USCITE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	CONSUNTIVO
	2008	2009	2009
EFFETTIVE			
1. CANONI DIVERSI	152.639,00	155.000,00	159.865,00
2. INTERESSI DI MUTUI PASSIVI	14.038,00	19.000,00	10.354,00
3. FUNZIONAMENTO ORGANI CONSORZIALI	17.993,00	19.000,00	17.876,00
4. STIPENDI E SALARI AL PERSONALE	831.316,00	883.000,00	887.642,00
5. ASSEGNI AI PENSIONATI	8.530,00	8.000,00	8.369,00
6. CONTRIBUTI PREVIDENZIALI ED ASSICURATIVI	285.739,00	302.000,00	311.802,00
7. INTERESSI PASSIVI E SPESE BANCARIE	6.435,00	8.000,00	5.589,00
8. SPESE GENERALI	160.592,00	130.000,00	162.669,00
9. IMPOSTE E TASSE	52.049,00	65.000,00	55.449,00
10. ESERCIZIO DELLA RETE IRRIGUA	92.136,00	102.000,00	71.935,00
11. MANUTENZIONE BENI STRUMENTALI	123.122,00	130.000,00	178.584,00
12. GESTIONE IMMOBILIARE	8.628,00	2.000,00	876,00
13. PERDITE VARIE E SOPRAVVENIENZE PASSIVE	4.336,00	==	748,00
14. AMMORTAMENTO BENI STRUMENTALI	202.141,00	140.000,00	156.975,00
15. CANONI LEASING	26.371,00	27.000,00	24.520,00
TOTALE USCITE EFFETTIVE	1.986.065,00	1.990.000,00	2.053.253,00
PATRIMONIALI			
AVANZO DELL'ESERCIZIO	2.356,00	==	==

TOTALE USCITE PATRIMONIALI	2.356,00	==	0,00
TOTALE USCITE EFFETTIVE E PATRIMONIALI	1.988.421,00	1.990.000,00	2.053.253,00
TOTALE USCITE PER PARTITE DI GIRO	447.010,00	580.000,00	594.807,00
TOTALE GENERALE	2.435.431,00	2.570.000,00	2.648.060,00

CONTO PATRIMONIALE

ATTIVO	VALORI AL 31.12.2008	VALORI AL 31.12.2009
BENI STABILI		
Fabbricati strumentali	474.195,00	474.195,00
Fabbricati strumentali (ex art. 43 TUIR)	322.384,00	322.384,00
Rete acquedotti	1.375.802,00	1.440.091,00
Macchine officina, parco motori e pompe	45.170,00	45.170,00
Attrezzatura varia e minuta	75.764,00	78.787,00
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	33.273,00	34.453,00
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	92.408,00	89.908,00
Automezzi	291.280,00	309.390,00
Autovetture	47.899,00	47.899,00
Escavatori, trattrici falciasponde e natanti tagliaerba	905.031,00	982.420,00
Ciclomotori	6.089,00	6.089,00
	3.669.295,00	3.830.786,00
Fabbricati civili e rurali	50.874,00	50.874,00
Terreni	271.815,00	271.815,00
Terreni fabbricati strumentali	7.561,00	7.561,00
Terreni fabbr. Strum. Ex art. 43 T.U.I.R.	55.587,00	55.587,00
	4.055.132,00	4.216.623,00
Credito in c/c con il Tesoriere	104.772,00	137.339,00
Fondi presso terzi	5.782,00	4.372,00
Crediti verso utenti	17.769,00	28.543,00
Crediti diversi	85.677,00	53.198,00
Depositi cauzionali	456,00	502,00
Crediti v/erario (I.V.A.)	12.111,00	7.570,00
Fondi pubblici e privati	162,00	162,00

Ratei e risconti attivi	927,00	841,00
Rettifiche ed arrotondamenti	0,00	0,00
	4.282.788,00	4.449.150,00

PASSIVO	VALORI AL	VALORI AL
	31.12.2008	31.12.2009
Debito per mutui	225.569,00	266.526,00
Debiti v/fornitori	35.309,00	22.744,00
Debiti diversi	224.350,00	245.434,00
Debito verso depositanti a cauzione	17.503,00	12.503,00
Ratei e risconti passivi	4.054,00	936,00
Fondi ammortamento	2.255.701,00	2.382.128,00
Rettifiche ed arrotondamenti	0,00	1,00
	2.762.486,00	2.930.272,00

PATRIMONIO

Netto	471.995,00	470.571,00
Saldo rivalutazione monetaria L.741/1952	338.011,00	338.011,00
Saldo rivalutazione monetaria L.576/1975	195.750,00	195.750,00
Saldo rivalutazione monetaria L. 72/1983	459.962,00	459.962,00
Saldo rivalutazione L. 413/1991	54.584,00	54.584,00
	4.282.788,00	4.449.150,00

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PER LA REVISIONE DEI CONTI DELL'ESERCIZIO 2009

Egredi signori Rappresentanti consorziali, in esecuzione dell'incarico conferitoci dall'Assemblea, abbiamo esaminato il conto consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 corredato dalla relazione del Consiglio di amministrazione e dagli allegati utili per una maggiore chiarezza del conto stesso.

Dopo aver esaminato le scritture ed i documenti contabili ed averne riscontrato la perfetta regolarità siamo in grado di dichiarare che le risultanze della contabilità corrispondono alle poste del conto consuntivo e del conto patrimoniale di cui riassumiamo i dati finali nei prospetti che seguono:

- Entrate effettive	€ 2.051.829,02.=
- Uscite effettive	<u>€ 2.053.252,88.=</u>
Disavanzo dell'esercizio	<u>€ 1.423,86.=</u>

Tale risultato trova conferma nel confronto fra:

il Patrimonio netto al 1° gennaio 2009	€ 471.994,66=
ed il Patrimonio netto al 31 dicembre 2009	<u>€ 470.570,80.=</u>
per cui la differenza risulta pari al disavanzo dell'esercizio	<u>€ 1.423,86.=</u>

Abbiamo potuto altresì constatare la regolare tenuta dei libri sociali e contabili ed in particolare che gli ammortamenti dei cespiti sono stati calcolati applicando le aliquote fiscalmente consentite nonché in relazione alla durata media di utilizzo dei cespiti stessi.

Diamo atto che sono stati regolarmente liquidati e puntualmente corrisposti i tributi erariali, che sono stati puntualmente assolti gli obblighi previdenziali ed assicurativi riguardanti il personale dipendente e che l'iscrizione dei ratei e risconti è avvenuta in base al principio di competenza dell'esercizio.

Riteniamo pertanto di poter proporre alle SS.LL. di approvare il conto consuntivo ed il conto patrimoniale così come sono stati predisposti ed illustrati dal Consiglio di amministrazione dell'Ente.

Cremona, 14 giugno 2010

LA COMMISSIONE

F.to Mantovani Luigi - F.to Stringhini Ciboldi Angelo - F.to Tantardini Luigi

Aperta la discussione non si registra alcun intervento; il Presidente mette in votazione i Conti Consuntivo e Patrimoniale relativi all'esercizio 2009 che l'Assemblea, per alzata di mano, approva all'unanimità

OGGETTO 3

ELEZIONE DI QUATTRO CONSIGLIERI

Il Presidente riferisce che, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, l'Assemblea deve procedere all'elezione di quattro consiglieri.

Rammenta che i signori Brocca Umberto, Guerini Rocco Feliciano, Pizzetti Mario e Spoldi Luigi, sono scaduti per sorteggio e sono rieleggibili.

Chiesta ed ottenuta la parola il geom. Ferri propone di confermare per acclamazione gli uscenti.

L'Assemblea, approvando per alzata di mano, alla unanimità la proposta, conferma quali consiglieri i Brocca Umberto, Guerini Rocco Feliciano, Pizzetti Mario e Spoldi Luigi, i quali ringraziando l'Assemblea per la rinnovata fiducia, dichiarano di accettare l'incarico stesso.

Terminato così l'esame degli oggetti all'ordine del giorno, il Presidente, dopo aver ringraziato gli intervenuti, alle ore 12,10 dichiara conclusa la riunione e toglie la seduta.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

F.to Mario Pizzetti

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Feliciano Guerini Rocco

IL SEGRETARIO

F.to Maurizio Fioretti

* * *